



17 FEB. 2016

Repertorio N°: 195/2016

Oggetto PATRIMONIO ESPROPRI - SERVIZIO DI VIGILANZA IMMOBILI COMUNALI - C.I.G. 0030763A6B - CONTRATTO N. 86210 STIPULATO IL 6 LUGLIO 2009 CON L'ISTITUTO DI VIGILANZA NORTH EAST SERVICES S.P.A., ACQUISITA DALLA SOCIETA' SICURITALIA S.P.A. - DETERMINAZIONI IN MERITO AD EVENTUALI AZIONI GIUDIZIARIE PER IL RISARCIMENTO DANNI INERENTI IL FURTO DI OPERE D'ARTE DAL MUSEO DI CASTELVECCHIO.

PATRIMONIO ESPROPRI
AVVOCATURA CIVICA

E p.c.: AREA RISORSE ECONOMICHE
ASSESSORE PALOSCHI RAG. PIER LUIGI
AREA CULTURA E TURISMO

SEDE

Si comunica che la Giunta Comunale, nella seduta del 3 febbraio 2016, nel prendere atto di quanto illustrato nella relazione che si trasmette in copia, ha espresso parere favorevole sulle indicazioni e proposte dell'Ufficio Patrimonio.

La Giunta Comunale ha stabilito, altresì, di promuovere azione legale nei confronti della Società di Vigilanza Sicuritalia S.p.A. per il risarcimento dei danni subiti a seguito del furto di opere d'arte avvenuto al Museo di Castelvecchio il 19 novembre u.s. e di affidare il relativo incarico al Prof. Claudio Consolo, invitando codesta Avvocatura a definire preventivamente l'onorario.

Gli uffici in indirizzo sono invitati a provvedere in conformità, ciascuno per quanto di rispettiva competenza.

IL SINDACO

Verona, 09/02/2016

La presente copia è stata rilasciata a norma dell'art. 43, 2° comma

del D.Lgs. n. 18 agosto 2000, n. 267 in carta libera

del consigliere MICHELE BERTUCCO.....

Il sottoscritto è stato del tutto informato



Verona, 16 gennaio 2015

ALLA GIUNTA COMUNALE
SEDE

**Oggetto: PATRIMONIO ESPROPRI - SERVIZIO DI VIGILANZA IMMOBILI COMUNALI
- C.I.G. 0030763A6B - Contratto n. 86210 stipulato il 6 luglio 2009 con
l'Istituto di Vigilanza North East Services S.p.a., acquisita dalla Società
SICURITALIA S.p.a. - Determinazioni in merito ad eventuali azioni
giudiziarie per il risarcimento danni inerenti il furto di opere d'arte dal
Museo di Castelvecchio.**

Con contratto n. 86210 di Repertorio Municipale stipulato il 6 luglio 2009, il Comune di Verona aveva appaltato all'Istituto di Vigilanza privato "North East Services S.p.a." il servizio di vigilanza al patrimonio immobiliare e mobiliare del Comune di Verona per un periodo di anni 5.

Al fine di garantire il prosieguo del servizio di vigilanza fino all'espletamento della nuova procedura di gara ed alla conseguente stipula del nuovo contratto, prima della sua scadenza l'incarico come sopra costituito era stato prorogato alla "North East Services" S.p.a; poiché tale società dal 1 gennaio 2015 era stata formalmente acquistata ed assorbita dalla Società di Vigilanza Sicuritalia S.p.a., è stato conseguentemente perfezionato il subentro della stessa Sicuritalia nell'esecuzione del contratto richiamato in oggetto.

Il rapporto con la Sicuritalia S.p.a. è proseguito in regime di proroga in conseguenza soprattutto del quadro normativo mutato a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015). Tra le molteplici novità apportate da tale provvedimento, il comma 526, lett. a) ha stabilito che dall'1 settembre 2015 tutte le spese per gli Uffici Giudiziari sino a quel momento a carico dei Comuni, tra cui le spese di custodia, venissero trasferite a carico del Ministero della Giustizia. In virtù di detto disposto, a partire dal 1 settembre 2015, è in effetti cessato l'onere per il Comune di sostenere i costi del servizio di custodia e sorveglianza degli Uffici Giudiziari di Verona (costi che ammontavano a circa 400.000 euro rispetto alla spesa complessiva di 800.000 euro, comprensiva anche degli altri immobili comunali da sorvegliare). Tuttavia, il Tribunale di Verona ha chiesto che il Comune supportasse amministrativamente i propri uffici nelle more di questo passaggio di competenze, provvedendo direttamente agli adempimenti (pubblicazione del bando, svolgimento della gara, ecc..) per individuare l'Istituto di vigilanza che avrebbe dovuto sorvegliare l'ex Caserma Mastino. Codesta spettabile Giunta, nella seduta del 27/3/2015 ha accolto tale richiesta e pertanto la scrivente Direzione Patrimonio Espropri, al fine di una condivisione delle procedure da inserire in gara per gli Uffici Giudiziari, ha inviato la bozza del bando al Tribunale di Verona; poiché infatti era a favore dello stesso Tribunale che si sarebbe successivamente costituito il rapporto giuridico in base al capitolato come sopra definito, era necessario acquisire formalmente il consenso della P.A. che avrebbe poi gestito il futuro contratto in



ordine alle condizioni di svolgimento del servizio; tuttavia il mancato riscontro da parte del Tribunale, nonché del Ministero di Giustizia cui lo stesso schema di bando era stato inviato dallo stesso Tribunale, ha determinato un allungamento dei tempi della proroga contrattuale tuttora in essere tra Comune di Verona e Sicuritalia.

Questa premessa è stata fatta al fine di descrivere il contesto ed i presupposti amministrativi in cui inquadrare l'evento in oggetto, ormai a tutti noto. Lo scorso 19 novembre, al momento della chiusura, tre ignoti armati si sono introdotti all'interno del Museo di Castelvecchio, minacciando la Guardia Giurata della Sicuritalia S.p.a. e la dipendente comunale presente in quel momento. Tali ignoti, quindi, hanno disarmato ed immobilizzato sia la Guardia sia la dipendente ed hanno portato via 17 quadri esposti nelle sale museali, alcuni di assoluta rilevanza e valore, e si sono allontanati utilizzando l'auto personale della guardia giurata. Le indagini sin qui condotte non hanno fino a questo momento consentito di individuare gli autori della rapina.

Tuttavia, già ad una immediata valutazione è stata rilevata la scarsa efficacia del sistema di controllo che avrebbe dovuto consentire, in tempi molto rapidi, alla Centrale Operativa di Sicuritalia di rilevare la mancata attivazione del sistema d'allarme del Museo. Infatti, i rapinatori hanno agito ad allarme disattivato per oltre un'ora, un tempo troppo lungo per non determinare un'allerta da parte della Centrale Operativa. Tale palese anomalia è stata già nella mattinata del 20 novembre fatta presente al dott. Dal Fabbro, responsabile della Sicuritalia S.p.a. e referente abituale per il Comune di Verona, tempestivamente convocato negli uffici della scrivente Direzione. In assenza di riscontro al dato di fatto segnalato, peraltro inconfutabile, in data 23 novembre 2015, sempre la scrivente Direzione ha contestato formalmente ad ogni effetto di legge la violazione degli obblighi di sorveglianza conseguenti al rapporto in essere con la stessa Società Sicuritalia S.p.a., formulando, sia pure in via preliminare, una richiesta di risarcimento di tutti i danni subiti a qualsiasi titolo dall'Amministrazione, il cui ammontare complessivo ci si è riservati di quantificare e di comunicare successivamente. Tale comunicazione è stata successivamente inoltrata anche all'Avvocatura Civica comunale per quanto di eventuale competenza e nelle more dei prossimi sviluppi e decisioni al riguardo.

In data 30 novembre la stessa scrivente Direzione Patrimonio, constatato che, nonostante l'assoluta gravità e rilevanza dell'accaduto, Sicuritalia S.p.a. non aveva ancora fornito alcuna comunicazione riguardante l'accaduto (ad eccezione del consueto, sintetico, report giornaliero dell'attività svolta in giornata presso i siti comunali vigilati), ha chiesto con lettera raccomandata all'Istituto di vigilanza una relazione degli avvenimenti corredata degli orari di riferimento; quanto sopra al fine di ricostruire con precisione i fatti e soprattutto spiegare l'assenza dell'attivazione delle procedure di sicurezza a fronte del mancato inserimento dell'allarme presso il Museo di Castelvecchio. Con la stessa nota è stato inoltre chiesto alla stessa Sicuritalia S.p.a. se fossero state attivate le coperture assicurative a garanzia dell'attività svolta dall'Istituto stesso.

Tali richieste hanno trovato risposta solo in data 18 dicembre 2015, quando è pervenuta la nota n. prot. 370803, allegata alla presente relazione, con cui Sicuritalia S.p.a. ha fornito le proprie spiegazioni negando ogni responsabilità relativamente all'accaduto, ma comunque confermando l'attivazione delle proprie coperture assicurative. Tra gli elementi forniti dalla Sicuritalia S.p.a., in particolare è da rilevare il fatto che la Centrale Operativa è stata avvertita solo alle 21.45/50 in quanto la Polizia avrebbe in tal

La presente copia è stata rilasciata a norma dell'art. 43, 2° comma

del regolamento comunale n. 12 del 12 agosto 2000, n. 267 in carta libera

del Comune di Verona

MICHELE BERTUCCO

pag. 2 di 5

Il sottoscritto non è del tutto soddisfatto

senso disposto, impedendo alla GpG (Guardia Giurata) presente sul posto di provvedere autonomamente. Sempre tra quanto descritto dalla Sicuritalia S.p.a., è apparsa da subito non corretta l'affermazione della estrema variabilità dell'orario di chiusura del Museo (e quindi di attivazione dell'allarme) che, secondo tale descrizione, avverrebbe "tra le 19.40 e le 20.45/21.00", come di seguito sarà illustrato. Infine, come già ribadito in altre occasioni, il totale subentro nel contratto stipulato con la North East Services da parte di Sicuritalia S.p.a. impedisce a quest'ultima di sostenere che tra le procedure non sia previsto un controllo da remoto dell'allarme che, in questo caso, sarebbe stato fondamentale per impedire ai rapinatori di compiere indisturbati il proprio crimine per un lasso di tempo così elevato.

Va, infatti, tenuto presente che il servizio di vigilanza era stato affidato in esito ad una gara pubblica in cui, nella parte dell'offerta tecnica, era stata chiesta una relazione sulle modalità di acquisizione dell'allarme e sulle attività svolte dalla Sala Operativa. Ebbene, nella documentazione presentata dalla ditta aggiudicataria, che per la qualità del servizio offerto aveva peraltro ottenuto il punteggio massimo su questo specifico punto, era espressamente previsto che dalla Centrale Operativa sarebbe stato possibile rilevare anche il mancato inserimento dell'allarme. A tali modalità di svolgimento del servizio si era obbligata la ditta aggiudicataria con il contratto sottoscritto dal Comune, contratto in cui come detto era poi subentrata ad ogni effetto di legge Sicuritalia S.p.a.

Oltre a questo aspetto particolarmente rilevante, va inoltre considerato che quanto riportato nella memoria della stessa Sicuritalia S.p.a. viene confutato dalle osservazioni che la Direzione Musei e Monumenti, nella persona dell'attuale dirigente dott.ssa Margherita Bolla, fornisce sull'accaduto con nota del 28 gennaio scorso, allegata alla presente relazione per migliore consultazione.

In merito agli avvenimenti del 19 novembre 2015, la dott.ssa Bolla osserva in sintesi che:

- la porta di uscita del Museo, che porta al cortile, non era chiusa e ciò ha dato libero accesso ai banditi. Nelle *Modalità specifiche di esecuzione del servizio* alla voce *Chiusura serale*, l'indicazione "Chiudere le porte che dalla biglietteria immettono nel cortile interno" (cioè le porte di ingresso e uscita del Museo) precede il giro di perlustrazione nel Museo e lo scambio di consegne con i custodi presenti;
- la permanenza dei banditi all'interno del Museo è durata dalle 19.37 alle 20.46, circa un'ora e dieci minuti in cui hanno agito indisturbati;
- la GPG ha chiamato il 113 alle 20.56 (orario ricavabile dai filmati) e non alle 20.40/20.45 come sostenuto da Sicuritalia. Inoltre, secondo la dichiarazione della Sicuritalia S.p.a. nella citata risposta, la Centrale Operativa è stata contattata alle 21.45/21.50 dalla Polizia presente sulla scena del furto: fino a quell'ora (cioè a oltre due ore e un quarto dal normale orario di chiusura del Museo, posto alle 19.30) e Sicuritalia S.p.a. non ha provveduto in alcun modo a verificare il mancato inserimento dell'allarme;
- l'attivazione dell'allarme va effettuata come dichiarato nella relazione di Sicuritalia ("Una volta terminato il giro, la GpG deve recarsi nella control room ed inserire l'impianto d'allarme") ma non avviene di norma "tra le 19.40 e le 20.45/21.00". Dai tabulati relativi all'inserimento serale dei sistemi d'allarme nel periodo precedente il



furto, risulta che l'inserimento avviene nella stragrande maggioranza dei casi fra le 19.40 e le 20 circa. Inserimenti successivi possono avvenire solo per il verificarsi in Museo di eventi, dei quali la ditta di vigilanza viene preavvisata dal personale del Museo;

secondo la relazione di Sicuritalia "... non è previsto che la Centrale Operativa debba provvedere all'inserimento da remoto dell'allarme o a verificarne il mancato inserimento". Risulta invece che in passato il personale di vigilanza sia stato chiamato dalla Centrale Operativa per controllo in caso di allarme non ancora inserito alle 20.15-20.20; il personale dei Musei d'Arte può inoltre testimoniare di aver ricevuto per altri siti, come i depositi c/o l'ex Arsenale Austriaco e la Casa di Giulietta, la telefonata di controllo da parte della Centrale Operativa di Sicuritalia, in caso di mancato inserimento dell'allarme all'orario dovuto.

In virtù di quanto sin qui considerato e delle evidenti lacune e, di conseguenza, responsabilità dell'Istituto di Vigilanza Sicuritalia S.p.a. rispetto al gravissimo fatto accaduto, si chiede a codesta spettabile Giunta Comunale di valutare l'ipotesi di un'adeguata azione legale nei confronti della stessa Società. Tale decisione potrebbe chiaramente produrre effetti anche per il prosieguo del rapporto in essere qualora venissero formulate indicazioni legali a tal proposito.

Per quanto concerne il bando per individuare il nuovo istituto di vigilanza si fa presente che anche alla luce di quanto avvenuto a Castelvecchio è stata opportunamente attivata una verifica più scrupolosa per determinare le migliori condizioni di vigilanza degli immobili comunali, attraverso la costituzione di una specifica Commissione (istituita dalla Direzione Generale e formata dai dirigenti competenti in materia) che possa aiutare i responsabili degli uffici che gestiscono i vari immobili comunali ad individuare le più efficaci misure di sicurezza, anche nuove rispetto al passato, da richiedere nel bando.

Al termine di queste attività sarà possibile definire le richieste di vigilanza per il prossimo rapporto contrattuale, che si prevede possano essere maggiori rispetto al passato e conseguentemente comportare la necessità di stanziare maggiori finanziamenti da parte dell'Amministrazione. A tal fine si anticipa, quando sarà definito il quadro di riferimento, una nuova relazione alla Giunta per illustrare la situazione ed avere le necessarie indicazioni relativamente alle risorse economiche da stanziare allo scopo.

Nelle more di questi adempimenti risulterebbe inoltre opportuno ottenere un riscontro certo da parte del Ministero di Giustizia in ordine alla vigilanza degli Uffici Giudiziari: al proposito si propone che, qualora non fosse possibile ottenere una formale risposta alle richieste di chiarimento inviate dal Comune sul prossimo bando, anche recentemente sollecitate, il futuro contratto escluda comunque la sede del Tribunale dall'elenco degli immobili da vigilare. Quanto sopra anche in considerazione del fatto che è recentemente pervenuta notizia che a fine 2015 il Ministero della Giustizia ha delegato il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, previa acquisizione del consenso della società contraente - Sicuritalia SPA - alla proroga fino al 30.06.2016 del contratto di vigilanza per la ex Caserma Mastino.

Da ultimo si ritiene di dover evidenziare, in ordine al subentro del nuovo istituto di vigilanza rispetto a quello attuale, che i relativi tempi tecnici non potrebbero comunque essere brevi. Poiché infatti in quel momento sarà necessario rimuovere dagli immobili

La presente copia è stata rilasciata a norma dell'art. 43,

del regolamento attuativo 18 agosto 2000, n. 267 in con-

del consigliere MICHELE BERTUCCO.....

in adempimento del suo mandato.



comunali vigilati tutte le strumentazioni e le apparecchiature di proprietà di Sicuritalia SPA, per sostituirle con quelle di proprietà del nuovo istituto, il relativo passaggio di consegne non potrà essere immediato ma dovrà essere gestito con la necessaria attenzione anche per evitare che in quella fase alcuni degli immobili da vigilare risultino temporaneamente sprovvisti delle indispensabili dotazioni di sicurezza.

Si rimane in attesa, rispetto a quanto comunicato con la presente relazione, delle valutazioni e delle conseguenti indicazioni da parte di codesta rispettabile Giunta Comunale e si porgono distinti saluti.

Direzione Patrimonio Espropri
Il Responsabile Gestione Beni Patrimoniali
Dott. Silvio Lerede

Il Direttore Area
Risorse Economiche
Dott. Marco Borghesi

Direzione Patrimonio Espropri
Il Direttore
Dott. Antonello Lieto

L'Assessore
al Patrimonio
Rag. Pierluigi Paloschi

"La presente copia è stata rilasciata a norma dell'art. 43, 2° comma del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 in carta libera su richiesta del consigliere ... MICHELE BERTUCCO per l'espletamento del suo mandato".